



## La visita orale per la diagnosi della celiachia nei bambini

La celiachia è una malattia sistemica causata dall'ingestione di glutine presente nel frumento, nella segale e nell'orzo. Colpisce circa l'1% dei bambini (ma il 90% dei casi si stima rimanere non diagnosticato) e si presenta con manifestazioni gastrointestinali come diarrea, gonfiore e dolori addominali, perdita di peso.

Nella sua forma tipica e maggiormente conosciuta, la celiachia si manifesta tra i 6 e i 18 mesi di età, dopo pochi mesi dall'introduzione del glutine nella dieta (con lo svezzamento).

Tuttavia, una buona parte dei celiaci presenta forme più difficili da diagnosticare, in quanto caratterizzate dall'assenza dei sintomi intestinali.

La celiachia è, però, anche associata a manifestazioni orali e dentali che possono essere considerate come un marker utile per un primo screening di malattia celiaca, anticipando, così, la diagnosi definitiva.

Queste manifestazioni sono ormai sempre più riconosciute e comprendono:

- Difetti dello smalto dentale
- Eruzione ritardata dei denti
- Carie dentale
- Aftosi cronica
- Dermatite erpetiforme
- Cheilite angolare (malattia infiammatoria che colpisce i due angoli della bocca)
- Glossite atrofica (infiammazione della lingua)

Questo, naturalmente, non significa che chi presenta questi difetti automaticamente è celiaco: è, però, importante avere la conoscenza di queste possibili manifestazioni orali che nel passato erano state sottovalutate e che possono portare ad una diagnosi precoce di celiachia.

Gli specialisti del cavo orale, odontoiatri e igienisti, possono essere, quindi, le prime figure sanitarie a porre il sospetto diagnostico, anche (e soprattutto) nelle forme atipiche della malattia. Essi si metteranno, poi, in contatto con il medico di medicina generale per l'approfondimento diagnostico con strumenti di screening specifici e mirati.

In conclusione, la moderna odontoiatria dispone di tutti i mezzi e delle conoscenze necessarie per aiutare e indirizzare la diagnosi di malattia celiaca.

Quest'ultima è stata paragonata, a giusta ragione, a un iceberg: il riconoscimento dei segni e sintomi intraorali permette di far emergere proprio quella porzione di pazienti non diagnosticati (la parte sommersa dell'iceberg), migliorando di molto la qualità della vita dei pazienti e le loro aspettative di vita.

I pazienti possono essere, quindi, facilmente intercettati e inviati ai centri di riferimento per la diagnosi e la cura della malattia celiaca.